

CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 OTTOBRE 2009

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Come Presidente del Consiglio, a nome di tutto il Consiglio, diamo il benvenuto al nuovo Segretario, il dottor Donato Razzano, che è qua. Gli auguriamo un buon lavoro, un proficuo lavoro assieme a noi. Speriamo che si instauri un clima positivo, che ci permetta di lavorare e di espletare nel modo migliore i nostri lavori.

Direi in segno di benvenuto da dare la parola al nuovo Segretario per un saluto.

Dr. DONATO RAZZANO - Segretario Generale

Ringrazio il signor Presidente e ringrazio il Sindaco. Saluto tutti i Consiglieri comunali ed auguro a tutti buon lavoro, nell'interesse della comunità di Adria.

Sono orgoglioso di essere qui, è una città importante per la sua storia e per la sua cultura. Ringrazio pubblicamente il Sindaco della fiducia che ha avuto nei miei riguardi. Spero di onorare questo impegno collaborando con tutti gli organi dell'Ente, quindi anche con questo Consiglio comunale, nell'interesse sempre dell'Amministrazione pubblica. Quindi auguro a tutti di nuovo buon lavoro.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Se c'è un nuovo Segretario, vuol dire che il Segretario che c'era prima...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Procediamo prima all'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Barzan Rosa mi ha detto che arriva verso le 21.30 per impegni familiari. E' assente anche l'assessore Paparella, che mi ha comunicato che per motivi di lavoro si è intrattenuta, per cui non può partecipare al Consiglio comunale.

Nominiamo scrutatori i consiglieri Napolitano, Lucchiaro e Zanellato.

Credo che l'intervento di Spinello e penso anche degli altri Capigruppo vadano nella direzione di rivolgere, credo, un saluto al nuovo Segretario Comunale. Quindi diamo la parola brevemente per questa formalità, che non è una formalità, penso che sia una cosa anche importante.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

No, no, per me non è una formalità. Prima avevo iniziato dicendo che se c'è un Segretario vuol dire che c'era un Segretario che adesso non c'è più. Personalmente, come Consigliere comunale, ma anzi sono sicuro a nome di tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico, credo di dovere tributare un saluto al dottor Finotto per l'assistenza che ha dato a questo Consiglio comunale. Lo ritengo non solo un atto di buona educazione, ma un atto sostanziale di chi, fino a prova contraria... anzi noi non vediamo l'ora che si discuta in Consiglio comunale per verificare se ci sono state delle mancanze così gravi, magari anche verso il Consiglio comunale, per cui è stato sostituito.

Al nuovo Segretario, benvenuto. Chi, stavo per dire ha i capelli grigi, ha conosciuto i Segretari Comunali sotto anche luci diverse, come controllori del Ministero dell'Interno, l'atteggiamento e l'approccio era abbastanza diverso. Adesso si vive il Segretario Comunale con più familiarità. Come ha tenuto a sottolineare nelle prime parole che ha detto il dottor Razzano, ha ringraziato il Sindaco ovviamente per il rapporto fiduciario e credo che questo sia un altro elemento fondamentale. Con la nuova legge sulla elezione diretta del Sindaco, il Segretario Comunale ha e deve avere necessariamente un rapporto fiduciario con il Sindaco. Spero, dottor Razzano, che se lei deve avere un rapporto fiduciario con il Sindaco, debba avere anche un rapporto di lealtà e di collaborazione con tutto il Consiglio.

Le faccio un augurio, che sul piano personale e sul piano della dignità di lavoratore non passi le stesse esperienze che ha vissuto il dottor Finotto. Ma di questo ne discuteremo nel Consiglio comunale che...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nel prossimo Consiglio comunale.

Se c'è qualche altro Capogruppo che vuole intervenire per un indirizzo di saluto...

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Al nuovo Segretario Razzano un saluto di benvenuto nella città di Adria. Speriamo che la nostra collaborazione, come ha ripetuto Spinello, sia fattiva per tutto il Consiglio e che ci sia un buon rapporto.

Un saluto anche al dottor Finotto, visto che quando ero in minoranza è sempre stato una persona che, onestamente, mi ha dato anche una mano e un indirizzo. Il rapporto è stato buono anche con lui. Adesso che c'è un discorso di fiducia col Sindaco e lei, mi auguro che il rapporto con tutti sia quello che auspichiamo.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Anche noi di Progetto Nuovo ci uniamo al saluto del dottor Finotto, che ha collaborato con il Consiglio comunale di Adria per molti anni e diamo un caloroso benvenuto al nuovo Segretario Comunale, che da oggi in poi si impegnerà per la città di Adria. Come è stato ricordato, data la natura fiduciaria del rapporto, la scelta credo sia stata fatta senza tenere conto di quelle che debbono essere le mancanze gravi che ha sottolineato il Capogruppo del Partito Democratico.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Anche noi della Lega Nord - Liga Veneta di Adria ci uniamo tutti nel dare il benvenuto al nuovo Segretario e gli auguriamo buon lavoro.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

A nome della lista civica Bobo Sindaco, un benvenuto al dottor Razzano, al quale auguro buon lavoro insieme a noi.

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Ringrazio il nuovo Segretario che è qui per la prima volta con noi. Non approvo la nota di polemica che ha fatto il consigliere Spinello, però parleremo un po' più avanti di questa situazione. Credo che a lei poi interessi relativamente ed è per quello che non approvo la polemica che ha fatto il Consigliere. Comunque la ringrazio intanto e speriamo che anche lei porti una ventata di nuovo all'interno di questa maggioranza e minoranza.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie ai Capigruppo Consiglieri che sono intervenuti. Prima di passare al primo argomento all'ordine del giorno, desidero a nome di tutto il Consiglio comunale ricordare un cittadino adriese che ci ha lasciati in queste ore, e precisamente il prof. Natale Arzignani, che è stato militante per anni nel Partito Socialista adriese ed è stato impegnato anche nell'Amministrazione di Adria dal '65 al '70, già Consigliere provinciale e Assessore in Provincia alla Caccia e alla Pesca; persona, dunque, semplice e stimata sia nella sua professione che nella vita politica ed amministrativa della città.

Esprimiamo, quindi, le nostre sentite condoglianze ai familiari, alla comunità tutta di Fasana, suo paese d'origine, paese natio, agli amici e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e condiviso con lui tanti anni di impegno politico e civile a servizio della nostra città ed anche della nostra provincia.

Quindi propongo al Consiglio comunale un minuto di raccoglimento.

[Viene osservato un minuto di raccoglimento]

PUNTO N. 1: Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex Art. 58 D.L. 112/2008 convertito con modificazione nella legge 133/2008 - Integrazione.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Buonasera a tutti, buonasera al Consiglio, buonasera al Segretario.

Riprendiamo l'argomento abbandonato momentaneamente il Consiglio comunale scorso, per riprendere l'integrazione del piano delle alienazioni. L'opportunità che ne deriva è quella della vendita di un terreno in località Colafonda di Cavanella Po della metratura di circa 2050 mt. quadri, che necessita l'acquisizione da parte della ditta Solare Eolica per completare l'impianto di fotovoltaico che si sta accingendo a impiantare nel Comune di Loreo. Ricordo brevemente la cronistoria. La vicenda è ormai nota, ne ho avuto modo di discutere in separata sede con i Capigruppo anche della minoranza, con i Capigruppo della maggioranza e con i Consiglieri che hanno voluto approfondire l'argomento. La ditta Solare Eolica si sta accingendo ad impiantare questo impianto fotovoltaico, che è stato dichiarato dalla Regione di interesse; già era stata discussa in Conferenza dei Servizi la possibilità di utilizzare questo appezzamento nostro di 2050 mt., che è attualmente dedicato ad area verde ed è stato già convertito in area per impianti tecnologici, per impiantare una cabina di trasformazione da bassa ad alta tensione. Attualmente si è appurato, anche mediante gli uffici comunali, l'inutilità attuale per il Comune di questa area. L'unica opera che sussiste attualmente in questa area è un impianto di depurazione purtroppo andato in disuso e inutilizzato, di utilità per nessuno. Attraverso i tecnici, si è appurata la possibilità, in luogo dell'impianto di depurazione, della sostituzione attraverso una vasca Imof, che, con un costo minore, un costo che sarebbe molto inferiore alla sostituzione oppure dell'aggiustamento dell'impianto di depurazione, verrebbe a svolgere la stessa funzionalità, in sostanza.

Indicativamente il prezzo di vendita si aggira, per quanto abbiamo appurato, sopra un valore medio di mercato, in quanto in zona Aia attualmente si vende circa a 23 euro al metro, con un prezzo a corpo di 65.000 euro, ci aggiriamo a circa 32 euro al metro. Poi sono da considerare che a carico della ditta, della Solare Eolica, sarebbero anche le spese di frazionamento del terreno e di smaltimento del depuratore, che non sarebbe un vero e proprio smaltimento, ma sarebbe uno smembramento e deposito ai magazzini comunali, in modo che possiamo riutilizzare le parti funzionanti.

Mi rendo disponibile per rispondere ad eventuali domande, perché mi rendo conto che ne abbiamo già discusso penso singolarmente con ogni Consigliere. Quindi sono a disposizione.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

In via preliminare per ringraziare dell'atteggiamento che ha avuto l'assessore Scarda innanzitutto di avere usato l'atto di cortesia di rinviare, su nostra richiesta, l'altra volta per approfondire maggiormente le questioni, e parlerà poi il collega architetto Fantinati nel merito della questione.

Due domande che non hanno niente a che fare, una che mi è venuta d'improvviso adesso: siamo sicuri che dal Consorzio di Sviluppo ci sia stato il passaggio anche delle carte del depuratore al Comune di Adria? Siamo certi che è nella disponibilità, di proprietà materiale? Questo credo che sia un elemento importante, perché ho visto da qualche parte che qualche funzionario ha scritto o detto che non è stato possibile rintracciare carte di questa questione proprio perché ricordo che quella urbanizzazione è stata fatta dal Consorzio di Sviluppo, che, una volta completate le opere di urbanizzazione, doveva cedere o ha ceduto. In considerazione del fatto che non esistono carteggi o incartamenti che riguardano l'impianto di depurazione, bisognerebbe avere la certezza che vendiamo una cosa che è nostra.

Seconda questione: ho qui vicino il consigliere Giorgio Zanellato e quando lo guardo mi viene in mente il suo nome e mi viene in mente Socotherm. Solare Eolica non ha niente a che fare con il proprietario della Socotherm oppure...? Era una curiosità.

L'altro problema, credo che sia importante anche questo: ho visto sulla stampa incontri che ci sono stati nel Comune di Loreo con il nostro Sindaco. Credo che noi non avremo estrema contrarietà a votare questa delibera. Bisogna sottolineare però un dato di grande importanza, che tutto il sistema dell'impianto fotovoltaico è un'innovazione importante per il territorio del Polesine (per la prima volta a Loreo si fa questa cosa); alla fine se non c'è questa porzione di terreno, questo scambiatore che permette di andare alla centralina... vorrei sapere se c'è in animo dell'Amministrazione comunale o sono già intervenuti degli accordi per cui ci sarà un ristoro negli anni per questa disponibilità che ha dato il Comune e che fa percepire un guadagno a questi imprenditori; se da una parte si priva di una porzione di terreno, volevo sapere se c'è la possibilità di avere qualche sistema convenzionale tale per cui il nostro Comune abbia qualcosa di più di un ristoro, oltre alle risorse che ricava dall'alienazione del terreno.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Penso che l'argomento sia già stato abbastanza dibattuto e più di tanto non ci sia da dire.

Porto anch'io il mio personale saluto al nuovo Segretario e gli auguro buon lavoro.

Vorrei partire da un presupposto che ha sottolineato anche il nostro Capogruppo e cioè di una modalità di procedere nell'esaminare anche le piccole pratiche che mi piace molto e che ho riscontrato con piacere nell'atteggiamento dell'assessore Scarda, che ci ha convocato, ci ha permesso di entrare in merito a questo argomento. Lo dirò dopo, ma la stessa disponibilità l'ho riscontrata anche quando abbiamo parlato di urbanistica con l'Assessore all'Urbanistica. Comunque è un inciso per dire che questi modi di procedere sono quelli a mio avviso più significativi, perché ci permettono di avvicinarci alle varie problematiche che ci interessano con l'animo libero, con possibilità di dialogare, di parlare e di capire bene tutti i vari aspetti. Mi auguro che sia un modo di procedere che avrà seguito anche da qui ai prossimi mesi.

Su questo argomento, non ho più di tanto da dire, l'ho già accennato all'assessore Scarda. Due cose mi hanno un po' lasciato perplesso: questo depuratore vecchio che non è mai andato in funzione, che certamente ha avuto anche un costo, pur non essendo mai stato utilizzato. Tra l'altro non si trova nei meandri di nessun ufficio nessuna documentazione e quindi, ancor peggio, è un impianto che non ha mai avuto nessuna possibilità di essere collaudato e di essere messo in funzione. Questa è una cosa che può anche dare fastidio, ma comunque - dice la nota tecnica - è un impianto di depurazione da demolire e mai usato.

Abbiamo fatto presente - c'era con me per la minoranza anche Rosa Barzan - che si dovrà intervenire subito, io direi in contemporanea con la demolizione del vecchio manufatto. Rispetto a ciò che dice il Settore dei Lavori Pubblici e cioè "di assicurare il mantenimento" - leggo testualmente - "del processo depurativo delle acque reflue attraverso un sistema alternativo all'esistente e quindi a mezzo di una vasca Imof", purtroppo, ed è un'altra piccola carenza che ho notato in tutta questa cosa, la vasca Imof non è dimensionata, non si parla di come è fatta, se è semplicemente, come io ritengo, un vascone messo a disposizione, che quindi può avere anche un effetto estremamente relativo per le ditte insediate in quell'area, ma che comunque va fatto perché dovrebbe diventare un punto di eventuale allacciamento per esigenze di attività produttive.

Mi fermo qua. La nostra disponibilità su questa delibera c'è. Ho fatto presente all'assessore Scarda di precisare chiaramente con la ditta Solare Eolica che dovrà essere smaltito completamente tutto l'impianto e recuperato quello che c'è da recuperare, così come dice la delibera. Dovranno essere previste le aree di rispetto idonee, come previsto dalle normative, e dovrà essere verificato che sia a carico della stessa ditta anche una idonea recinzione. Essendovi insediata in questo appezzamento nostro una cabina di trasformazione di corrente, quindi è un ambiente che ha un certo rischio, deve essere recintato in maniera tale che non vi siano possibilità di entrare, tranne che da parte del personale addetto.

Mi fermo qui. La cosa mi pare che possa andare così come è stata stabilita.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Volevo ringraziare ed unirmi ai complimenti che ha fatto Fantinati all'assessore Scarda, perché ci ha reso partecipi e ci ha spiegato bene il progetto, che condividiamo e già do l'assenso del nostro gruppo alla delibera.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Intanto mi sento lusingato veramente per i ringraziamenti. Lo spirito di collaborazione spero che ci sia sempre, anche perché l'esperienza di Consiglieri che possono essere anche tecnici nel campo, viene assolutamente utile e viene utile soprattutto nel sentirsi più rilassati nello stimolare il Consiglio a dare una deliberazione su una compravendita, quindi qualcosa che porta denaro; è importante che sia una cosa condivisa, fa sentire meglio e più rilassati.

Ad ogni modo, per quanto riguarda alcune domande che sono state fatte dal capogruppo Spinello, per quanto concerne l'impianto, tramite l'architetto Guerrini ci siamo assicurati che il depuratore fosse effettivamente nostro. L'assicurazione deriva dall'aver sentito il Consorzio di Sviluppo, l'abbiamo sentito più volte, anche per avere un raffronto sul prezzo di mercato che ha il terreno in quella zona, per sapere a quanto vende il Consorzio di Sviluppo, oltre che l'Aia. Ovviamente non è del gestore unico, perché la rete non è stata ancora ceduta.

Per quanto riguarda le considerazioni di Fantinati, le condivido e io stesso avevo detto da subito che deontologicamente parlando è giusto che Aia (che vuol dire Area Industriale Attrezzata) debba essere attrezzata perché un'azienda, piccola o grande che sia, abbia quanto meno il minimo indispensabile per potersi insediare. Purtroppo attualmente c'è solo un'azienda lì e questa azienda è dotata di propria vasca Imof. E' giusto comunque dotare la zona di questa vasca Imof.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Possiamo passare alla votazione. Chi è d'accordo su questo argomento è pregato di alzare la mano.

Approvato all'unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Unanimità.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Mi scuso, per correttezza nei confronti di Gino, mi sono dimenticato di rispondere ad una domanda. Per quanto riguarda il fotovoltaico, ho avuto modo di parlare direttamente col dottor Giorgi di Bologna, che fa capo alla ditta. Ho voluto saltare i canali tradizionali, che sono quelli dell'intermediario etc., anche per avere notizie sull'opera. Il dottor Giorgi si è dimostrato dal canto suo disponibile nel valutare determinate cose e secondo me quello che sta facendo Loreo, ed avremo anche modo di testarlo probabilmente nel prossimo anno, potrebbe esserci d'aiuto per eventuali opere future.

PUNTO N. 2: Applicazione del Piano Casa di cui alla L.R. n. 14/08.07.2009.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Il geom. Martini se vuole accomodarsi qua, eventualmente e qualora ci fossero delle domande tecniche, potrà essere più esauriente di me.

Ormai saprete tutti cos'è il Piano casa, l'abbiamo abbondantemente illustrato e parlato. La volta scorsa abbiamo rinviato, abbiamo aderito alla richiesta di rinviare di qualche giorno per permettere alla minoranza, a due forze politiche, Italia dei Valori e il PD, di presentare alcune indicazioni, alcune tracce e vedere se era possibile inserirle nel Piano casa predisposto dall'Ufficio tecnico. Il PD ha presentato 8 indicazioni, principi di massima, ed altrettanti ne ha presentati più o meno anche Italia dei Valori. Alcuni capi sono - mi permetto di dire - abbastanza di massima, altri un po' più concreti, più facilmente esaminabili.

Questi punti (parlo per il PD) sono stati predisposti e posti all'attenzione in uno scambio in un tavolino tra il perito Doatti, il geom. Martini, che è qui alla mia sinistra, l'ing. Bonato e l'arch. Fantinati di Bottrighe. Si è cercato di dare la massima espressione a queste indicazioni. Quella che io ritengo personalmente più importante, (sono tutte importanti, ma in particolare credo che sia una cosa che affronteremo strada facendo), è quella dei confinanti. In sostanza il Piano casa predisposto dalla Regione avrebbe una piccola lacuna. Attualmente in deroga a quelle che sono le prescrizioni normative comunali, provinciali e regionali, col Piano casa è possibile andare ad edificare fino a confine e non dovere più rispettare le precedenti distanze. Questo cosa comporta? Che se un utente arriva a costruire a confine, automaticamente fa retrocedere l'altro confinante a 10 mt. di distanza. Per fare un'ipotesi, se abbiamo un lotto di terra ineditato e sui quattro lati di questo quadrato abbiamo 4 confinanti che vanno ad edificare per primi sul confine, automaticamente il lotto di terra al centro continuerebbe a rimanere ineditato, appunto perché si troverebbe a dovere retrocedere da tutte le parti. Tentando di arginare questo problema, le parti si sono accordate, e lo troverete nella delibera, la delibera è stata predisposta con una normativa con un principio di massima e non norma esaustiva, chiara e precisa. Perché? Perché si è ritenuto che col principio possa essere meglio collocato in qualsiasi ambito, mentre con una norma troppo precisa e troppo tecnica, si sarebbe andati a normare e regolamentare esclusivamente una posizione singola. Si è trovata questa frase: "gli interventi che creano limitazioni di tipo urbanistico alle proprietà finitime"; praticamente si può andare in deroga e quindi costruire a confine esclusivamente col consenso del confinante. Se io ho il consenso del confinante, in questa maniera potrò andare ad edificare sul confine. Spero che questa norma possa reggere a tutte le eventuali critiche, perché in questo modo andiamo a regolamentare e a normare su qualcosa che in realtà è stato calato dall'alto. Questa è la preoccupazione. Comunque sia, so che altri Comuni si sono comportati così, anche se in questo caso ritengo che sia totalmente inutile andare a vedere cosa hanno fatto gli altri Comuni. Perché? Perché su questa norma dovremo stare abbastanza attenti.

Dopo è stata recepita anche un'altra istanza sempre da parte di questi tecnici.

Per quanto riguarda Italia dei Valori, era venuto l'arch. Forza unitamente alla prof.ssa Barzan. Si è recepita poi un'altra indicazione, che è quella che la costruzione in più che si andrà a costruire, in quanto non residenziale, non dovrà superare i 10 mt. in altezza. Questa è un'altra norma che è stata recepita. Dopo di che credo che le altre indicazioni presentate tutto sommato possano già essere ricomprese in parte nella normativa e in parte in altri principi.

Ritengo che, nonostante le indicazioni siano state numerose, non si possa dire che siano state inutili, per il semplice motivo che intanto denotano una certa sensibilità in materia urbanistica, quindi vuol dire qualità della vita, amore per il territorio e tutta una serie di circostanze che fino a qualche anno fa erano più sulla carta che non nel concreto. In questa maniera, recependo e scambiando alcune opinioni in questa materia, abbiamo visto che ormai la sensibilità in questa normativa e in questa materia è elevata e credo che queste indicazioni verranno sicuramente buone nel futuro prossimo immediato anche per altre pratiche che andremo a discutere in Consiglio

comunale. Quindi l'Ufficio le conserverà adeguatamente e in caso di necessità le tirerà fuori al momento opportuno, perché sono sicuramente interessanti, sono in linea con tutte quelle indicazioni che ci pervengono dai ruoli tecnici della Regione e dalle linee guida nazionali.

Per quanto riguarda il discorso principale, perché il tutto nasceva dall'applicazione... Come detto a più riprese, la normativa regionale prevede l'esclusione degli interventi da quella che è la legge 1444 del '68 e, collocata ad Adria, quella famosa legge è quella che viene perimetrata di colore verde. Quindi in quella zona di colore verde, attenendoci alle prescrizioni della Regione, non è possibile operare. Dopo di che, allargando ad un'altra fattispecie, che non rientra in quella famosa legge e che è quindi quella regionale, ma che non ha nessuna attinenza e non è prevista in questa famosa legge del Piano casa, noi l'abbiamo perimetrata di un altro colore, e dovrebbe essere rosso, dovrebbe essere un perimetro tutto rosso. All'interno di quel perimetro è stata eseguita una scelta prettamente politica di lasciare intervenire nei gradi di protezione 4 e 5, con esclusione di 1, 2 e 3. La scelta può essere condivisibile e può non essere condivisibile. È stata fatta cercando di trovare un punto di incontro e un punto di equilibrio tra due esigenze: quella praticamente di preservare il centro storico di Adria e quella di lasciare migliorare alle persone una parte di quel complesso residenziale che con poca modifica potrebbe essere reso più adeguato ai tempi e fruito in maniera migliore, in sostanza, (il quarto e il quinto). Dopo io non ho più altro da dire, se non ci sono domande più precise.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ringraziamo l'Assessore per l'esposizione. Qualcuno vuole intervenire? Dopo gli interventi, come di consueto, ridarei la parola all'Assessore per le conclusioni.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Una premessa è doverosa. Questo strumento, questa legge, l'abbiamo già detto parecchie volte, non è uno strumento urbanistico, però ha delle prerogative ben importanti, sulle quali tutti, bene o male, abbiamo espresso la nostra attenzione, nel senso che è stata fatta per rilanciare, in qualche modo, un settore trainante come quello dell'edilizia, che oggi è in un particolare momento di defaillance, di crisi. Noi però abbiamo fatto delle valutazioni perché è uno strumento che va a creare delle situazioni che possono essere più o meno positive o negative.

Questa è la premessa direi politica del mio intervento, prima di passare ad alcune considerazioni tecniche che ho fatto anche in questi giorni con gli Uffici. Come Partito Democratico abbiamo molto lavorato su questa legge, perché la crediamo una legge alla quale bisogna dare riscontro, bisogna verificarla mese dopo mese. Non per niente è stata pensata di una durata di due anni e quindi deve avere dei requisiti ben fondamentali.

Noi abbiamo anche organizzato, dopo quello che ha fatto l'Amministrazione comunale, un interessante convegno all'ostello Amolara, nel quale abbiamo avuto il piacere di avere presenti l'Assessore regionale all'Urbanistica, Renzo Marangon, il consigliere regionale Azzi e molti tecnici. Quindi abbiamo molto dibattuto su questa legge, perché crediamo che se non messa all'interno di paletti ben precisi, all'interno di valutazioni di un certo vigore, può dare adito nel tempo a situazioni anche imbarazzanti. Diceva un tecnico al nostro convegno che è una legge che se non fatta bene e se all'interno di essa non vengono precisate molte cose, darà sicuramente da lavorare alle imprese, darà sicuramente da lavorare ai professionisti, ma darà molto, ma molto più lavoro agli avvocati. E questa è una realtà. Ecco perché abbiamo presentato all'Amministrazione comunale i nostri 8 punti e lo stesso penso poi abbia fatto anche Rosa con Italia dei Valori. Ce ne sono alcuni che hanno, a nostro avviso, un'importanza non secondaria e cioè, e l'abbiamo detto più volte anche in questo consesso, l'importante definizione di quello che intendiamo fare verso il centro storico. Il centro storico di Adria è un patrimonio importantissimo, sul quale la nostra Amministrazione comunale si è impegnata da 30 anni a questa parte. Io ero appena diplomato nel 1978 e fui assunto per la prima volta con una legge famosa, la legge dei giovani, nel Comune di Adria per

fare le prime rilevazioni dei fabbricati ricadenti all'interno del centro storico, per dare poi vita ai piani di recupero. Quindi vedete quanta storia ha il nostro interesse e la nostra voglia di tutelare un centro storico, che è riconosciuto da leggi regionali, dagli strumenti urbanistici regionali e provinciali come uno tra i migliori piccoli centri storici del Veneto.

Abbiamo presentato questi 8 punti, li abbiamo confrontati con i funzionari dell'Ufficio Tecnico, che ringrazio perché sono stati veramente molto disponibili, ci hanno dedicato un paio di ore al confronto, li abbiamo confrontati con l'assessore Maltarello. Anche lui ha privilegiato la strada del confronto, che ribadisco anche qui che è una strada vincente, a mio avviso, comunque, per tutto il Consiglio comunale. Ci interessava in particolare che fosse valutato bene il discorso sul centro storico. Avevamo proposto al punto 1, che è quello più importante, su cui vorrei soffermarmi, che gli interventi previsti non devono trovare applicazione - diciamo nella nostra proposta integrativa - per gli edifici ricadenti all'interno del centro storico, così come indicato nell'Art. 9 e precisato nella circolare esplicativa. Questo non è stato accolto, sono stati accolti altri punti. Dico qui che abbiamo su questo grossi dubbi, grosse perplessità, e vi leggo il dispositivo della legge e della circolare esplicativa, che dice che nell'ambito di applicazione della legge si devono escludere (cioè dalle prerogative della legge 14) gli edifici ricadenti nei centri storici di cui all'Art. 2 del DM 1444, come individuati dagli atti di pianificazione. Gli atti di pianificazione comunale hanno individuato tutto quel centro storico che ha fatto vedere nella cartina l'Assessore, anche la zona rossa, tutto quello è il nostro centro storico, ma è frutto non di improvvisazione, è frutto di anni ed anni di strumenti urbanistici che hanno via via individuato tutte le zone centrali da conservare, da recuperare con modalità specifiche e...

[audiocassetta n. 1 - lato B]

...assegnando loro gradi di protezione da 1 a 5 in rapporto alla valutazione che i tecnici che hanno predisposto questo strumento avevano dato a questi fabbricati, valutandone le caratteristiche, la morfologia, l'assetto interno, gli anni, i fregi e tutti i particolari che si portano dietro.

Noi, quindi, abbiamo grosse perplessità e pensiamo che possa essere anche ad un certo punto ritenuto - non vorrei usare il termine - illegittimo andare in contrasto a questa specifica indicazione della legge, così come dice la legge, "come individuati dagli atti di pianificazione comunale". I nostri atti di pianificazione comunale dicono che tutta quella parte centrale fino alla bordatura rossa, non solo la zona verde, è centro storico. Noi - ed era la mia premessa - siamo stati convinti che bisognava lavorare per questa legge, non bisognava essere fiscali, chiudere, non pensare che questo strumento va sfruttato. Quindi abbiamo proposto all'Amministrazione comunale, sempre ai tecnici e all'Assessore, di lasciare quella suddivisione inserendo nei fabbricati sui quali non si poteva andare ad applicare la legge 14, anche i gradi di protezione 4. Perché? Perché i gradi di protezione 4, se guardate con un po' più di attenzione quella cartina, vedrete che ci sono certe situazioni in certi quartieri, tipo Canareggio, tipo piccole parti delle riviere, che da questa libertà possono andare a compromettere in qualche maniera la morfologia del nostro centro storico.

Questo è il primo appunto che abbiamo fatto. Non è stato accolto dall'Assessore, pur con le nostre insistenze, ed anche con gli uffici competenti, però poi le valutazioni politiche le farà l'Assessore.

Abbiamo accolto nel nostro convegno una serie di elementi importanti che ci avevano fornito i tecnici sulla salvaguardia dei diritti di confinanti e ci fa veramente piacere che sia stata recepita, come diceva l'assessore Maltarello, nella delibera di Giunta, con il paragrafo che dice di escludere gli interventi che creano limitazioni di tipo urbanistico alle proprietà finitime, salvo espresso consenso del confinante. Anche questo mi pare qualcosa che possa permettere - mi dispiace per gli avvocati - di dare a loro un po' meno lavoro.

E' stata introdotta una valutazione anche questa per noi come PD importante, quella sul calcolo delle superfici coperte per i fabbricati non residenziali; non sono stati inseriti altri passaggi che riteniamo importanti e che vorrei fare presente a questo Consiglio comunale. Quando si andranno ad ampliare certi fabbricati, noi abbiamo detto

all'Amministrazione comunale ed ai tecnici: guardate che un intervento di ampliamento su fabbricato crea problemi anche di permeabilità del lotto stesso, nel senso che se facciamo un ampliamento, sottraiamo terreno ad un lotto, andiamo anche a modificare la recepibilità in termini di reti fognarie, di pozzetti di raccolta e di scarico del lotto stesso. Quindi a nostro avviso andava anche inserito questo punto, che a fianco del progetto architettonico di ampliamento fosse messa anche questa prerogativa di garantire il livello di permeabilità del lotto. Non è stata accolta questa cosa che per noi aveva un valore importante, perché non dobbiamo andare a gravare ulteriormente sulle reti fognarie esistenti. L'esperienza di questi ultimi giorni, mesi e settimane e ciò che è successo qualche tempo fa, ci insegna. Ci pareva un punto dettato dal buon senso. Abbiamo detto, tra l'altro, e mi pare anche questo un passaggio importante, che si devono comunque garantire, nel rispetto delle normative vigenti, ulteriori spazi da adibire a parcheggi in relazione agli ampliamenti realizzati, perché è ovvio che se verranno realizzati 100 ampliamenti su 100 fabbricati ed andrà a crescere il numero degli abitanti etc., in rapporto alle normative regionali, bisognerà permettere che siano migliorate anche le dotazioni di infrastrutture a servizio dell'intera cittadinanza.

Concludo dicendo che pensiamo di avere fatto la nostra parte, senza nessuna preclusione o retaggio mentale. Ci siamo confrontati in maniera propositiva e positiva; abbiamo notato che qualcosa è stato accolto e questo ci dà piacere perché dimostra che il nostro lavoro di opposizione, ed anche tecnico, è stato fatto con una certa dovizia ed una certa professionalità. Ripeto, ribadiamo la nostra precisa convinzione che per quello che riguarda il centro storico questa delibera sia viziata da pericolo di illegittimità, perché va a contrastare certe valutazioni, come ho detto prima.

Concludo dicendo un ultimo passaggio, che, sempre per quello che riguarda il PD, per dimostrare la nostra disponibilità e la nostra vicinanza alla cittadinanza, abbiamo creato presso i nostri uffici del PD un centro di ascolto, dove ci sono dei tecnici presenti, che è a disposizione due volte alla settimana della cittadinanza per rispondere ai tanti quesiti che anche a noi sono stati posti in questi giorni.

Alla luce di tutto questo, e poi però lo preciserà meglio il nostro Capogruppo, esprimiamo un parere che non può essere, ovviamente, di accettazione della delibera così come è stata fatta, abbiamo notato alcuni elementi, abbiamo altri elementi che chiederemo ulteriormente che siano verificati. Poi spetterà al nostro Capogruppo fare le ultime considerazioni di tipo politico, però ribadisco ancora all'Assessore che ci sono, a nostro avviso, degli elementi che non sono stati ben valutati all'interno della delibera. Spero che col tempo e con i due anni che abbiamo davanti perché questa legge diventi operativa, si possano andare a creare anche degli aggiustamenti alle cose che non vanno.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Se, come riconosciuto anche dagli interventi della minoranza, finora il lavoro che hanno svolto tutti gli Assessori, la Giunta, sono improntati su trasparenza, correttezza e capacità, ritengo che il lavoro fatto dagli Uffici e dall'assessore Maltarello sia addirittura straordinario. Straordinario perché? Perché fino a ieri sono giunte e continueranno probabilmente a giungere circolari esplicative, siamo già alla terza, probabilmente la prima non era abbastanza esplicativa, non lo è stata la seconda, probabilmente non lo sarà neanche la terza, pur la legge regionale 14/2009 prevedendo di adottare il Piano casa entro il 30 ottobre 2009. Quindi quello che noi andremo ad approvare è frutto di un lavoro complesso ed articolato, ma direi quasi anche della premonizione, perché il primo novembre potrebbe uscire una circolare esplicativa o una legge interpretativa nazionale che ribalta completamente ciò che noi andiamo a deliberare. Per cui il tentativo è di rispettare tutte le caratteristiche che già le leggi sull'urbanistica prevedono e di dare modo a coloro che vogliono approfittare della legge regionale di attuare, nel rispetto dell'ambiente, queste facoltà.

Per quanto riguarda l'individuazione del centro storico, mi preme sottolineare che la legge regionale 1444 del '68 è quella che ha individuato il centro storico che nella cartina che è stata mostrata si riferisce all'area verde e che attualmente ha valenza di legge nazionale, è parificata ad una legge nazionale; la legge regionale successiva, la

80 del 1980, che ha permesso ai Comuni di individuare un'area del centro storico diversa, ma più ampia, ed è quella contornata di rosso nella cartina, non può certo, per la valenza (sappiamo che solo leggi di pari grado possono andare a modificare), modificare la precedente, ma ha dato la possibilità di ampliare il concetto di centro storico. Per cui ritengo che quello individuato dall'assessore Maltarello, sia il centro storico esatto (l'area verde), mentre l'area ricompresa fra l'area verde e l'area rossa è l'area che, pur nel rispetto dei canoni e dei principi delle leggi vigenti sull'urbanistica e sulla possibilità di edificare, è stata individuata come quell'area di rispetto, un'estensione del centro storico. Ripeto, le circolari esplicative in questo senso fino ad oggi hanno spiegato; probabilmente non hanno spiegato tutto, perché potrebbero uscire delle circolari esplicative che potrebbero andare paradossalmente a favore dell'area individuata dall'assessore Maltarello oppure a favore dell'area rossa oppure ribaltare completamente la concezione di centro storico, salvo poi (questo succede in tutti i campi, altrimenti non avrebbero ragione di esistere i Tar, i Consigli di Stato o le Corti di Cassazione) che tutto venga ribaltato in sede giudiziale, ma non possiamo pensare di dare applicazione ad una legge dicendo di evitare che ci possono essere possibili ricorsi. Dei ricorsi per altro si è tenuto conto, ne ha dato atto tutta la minoranza, le distanze, il consenso di chi ha un'area priva di fabbricato ma adiacente ad un'area dove un fabbricato già insiste e può essere ampliato. Questo è stato, secondo me, un suggerimento molto valido, un suggerimento che noi probabilmente non avevamo messo perché intendevamo darne applicazione, ma ne avevamo discusso noi di Progetto Nuovo, era stato inserito, era stato rivalutato etc.. Quello delle distanze era l'unico vero problema che poteva emergere da subito. Perché? Perché le distanze sono normate da una legge nazionale e questa è una legge regionale che ha una forza inferiore.

Ripeto, il lavoro fatto è stato per questi versi straordinario. Le circolari esplicative sono già tre, probabilmente arriveremo ad un numero maggiore. Siamo in tempo per l'attuazione che è imposta entro il 30 ottobre. Per cui non si può ragionevolmente non dare un parere favorevole all'applicazione di un Piano casa che altrimenti, stante tutte le considerazioni fatte, non partirebbe mai. Per questo noi di Progetto Nuovo, ma credo l'intera maggioranza, non può che votare per l'applicazione di questo Piano casa così ben concepito.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Anch'io mi associo ad un saluto di benvenuto al dottor Razzano. Quindi buon lavoro. Non ho mai sentito in questo periodo parlare per esempio... ho sempre visto, ed anche stasera ne abbiamo l'esempio, la cartina che illustra in maniera molto chiara il centro storico di Adria. Noi sappiamo tutti che anche le frazioni hanno un centro storico. In questo momento non ho visto niente in argomento e volevamo capire se anche per il centro storico delle frazioni è stata adottata la stessa valutazione che è stata adottata per il centro storico di Adria. Mi riferisco al fatto, come ha detto prima il mio collega Fantinati, che il centro storico di Adria potrebbe essere individuato in due maniere diverse: la zona verde, tanto per essere chiari, o la zona più estesa, con il segno rosso. Volevo capire nelle frazioni qual è la situazione.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Ho sentito le spiegazioni dell'assessore Maltarello, però non ho ben capito quali sono, al di là di quello che poi si è discusso negli Uffici comunali, le proposte che ci fa l'Assessore questa sera sul Piano casa, al di là del fatto che si è parlato esclusivamente di centro storico e delle proposte che il PD ha presentato alla maggioranza.

Sul centro storico, e mi riallaccio a quello che ha detto Fantinati, credo che stiamo discutendo veramente di una cosa che non si può assolutamente fare, perché se prendiamo la legge, l'Art. 9 ci dice che esclude dall'ambito di applicazione della legge gli edifici ricadenti nei centri storici, di cui all'Art. 2 DM 1444/68, come individuati dagli atti di pianificazione comunale e si considerano centri storici quelle porzioni di territorio

che risultano propriamente classificate centro storico e zona territoriale omogenea A. Allora a me risulta che il centro storico sia tutto in zona A, per cui se questa è la legge, non si può applicare al centro storico di Adria, perché stiamo discutendo di una cosa che secondo me va contro l'Art. 9 della legge regionale. Vorrei capire bene quali sono state le valutazioni dell'Assessore e della maggioranza in merito a questa cosa, perché non ho delle perplessità, c'è un articolo che parla molto chiaro sulla legge.

Altra cosa, tanto per fare un esempio, le Canossiane sono in centro storico, lì ci sono 30.000 mt. cubi. Con questa legge potrebbero aumentare di altri 6000 mt. cubi. Io faccio le mie osservazioni e poi l'Assessore eventualmente ci risponderà.

Il centro storico diciamo che è tutta una schiera e la legge regionale... al di là del fatto che comunque per me non è applicabile nei centri storici e ribadisco questa cosa, ammesso che fosse applicabile, e non lo è, il centro storico di Adria è tutta una schiera. Sappiamo che la legge regionale ci dice che per quanto riguarda le case a schiera serve il consenso di tutti prima di potere fare un intervento. Paradossalmente, nel centro storico non serve, il centro storico non è considerato una schiera e quindi chiunque potrebbe costruire a caso e costruire un edificio più alto, un edificio più basso. Vorrei capire bene innanzitutto perché l'Assessore ci ha detto che la legge è applicabile nel centro storico, perché per me non lo è.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Soltanto un passaggio, perché oltre alle cose che sono state già evidenziate dal consigliere Fantinati e dalla consigliera Zanetti, che sono tutte molto importanti ed anche quest'ultima in particolare, - e mi riaggancio anche al discorso fatto dalla consigliera Zanetti - credo che qualche problema interpretativo o di applicazione, come aveva fatto cenno precedentemente Fantinati, possa darlo, cioè quello che era stato indicato dell'applicabilità o meno al centro storico. Quindi lì un passaggio un po' più specifico penso che sarebbe opportuno farlo, proprio il fatto che si dice che escludono dall'ambito di applicazione della legge tutti gli edifici ricadenti nei centri storici di cui all'Art. 2 del DM 1444/68, che, se non erro, Assessore, è quello che era stato individuato con la zona verde; però dopo aggiunge la legge: "come individuati dagli atti di pianificazione comunale", e lì effettivamente c'è il discorso di tutta la zona cerchiata come rossa. Se seguiamo il tenore della legge, avremmo dovuto fare ricadere tutta questa fascia di non applicabilità della legge a questo che viene considerato centro storico, invece (mi è stato spiegato poi dai tecnici) sono stati creati vari gradi di tutela o meno di questo territorio, per cui sono state stralciate delle parti e delle altre no. Ecco dove, a nostro avviso, è possibile che si possano insinuare delle possibilità di impugnazione e creare dei contrasti per i cittadini e l'Amministrazione comunale, che potrebbero impugnare decisioni che riguardano l'applicabilità a queste parti che sono state stralciate. Ecco il nostro timore dov'è principalmente focalizzato, proprio su questo aspetto, perché secondo il tenore della legge doveva essere tutto quanto ricompreso e tolto dall'applicabilità della legge.

Quindi su questo un intervento gradirei che fosse possibile, ed è già stato richiesto, per altro. Poi evidenzierai anche un aspetto che sarebbe stato il punto 5 che noi avevamo indicato come Partito Democratico, cioè avevamo chiesto che fossero adottate al momento degli interventi previsti sul fabbricato soluzioni tecnologiche volte a garantire lo stesso livello di permeabilità del lotto di pertinenza, per non gravare ulteriormente sulla rete fognaria esistente. Qui mi permetto di evidenziare, anche perché la cosa mi ha toccato da vicino... cioè quando abbiamo avuto questa inondazione del 16 di settembre, siamo andati sotto moltissimo, io sono andata sotto di 2 mt.. Quindi mi permetto di evidenziare che il problema è molto grave in questo momento, non è una cosa sulla quale possiamo sorvolare. Inviterei l'Amministrazione e l'Assessore a tenere presente questo aspetto. A parte che è una questione della quale dovremo parlare in Consiglio anche con la presenza di Polesine Acque, che è quella che si occupa di questo settore e quindi questo è un settore molto più ampio, del quale personalmente chiederò si parli in Consiglio comunale alla presenza dei responsabili di Polesine Acque, anche perché credo che sia il caso che si intervenga su questo settore, non possiamo fare finta di niente, perché qualcosa di molto grave non ha funzionato.

Quindi è giusto individuare perché non hanno funzionato le pompe esistenti, se si è arrivati in ritardo e perché, se c'è della manutenzione da fare, se ci sono degli interventi molto più drastici da fare e coinvolgere gli Enti che sono competenti, perché qui non c'è solo l'Amministrazione comunale, bisogna coinvolgere anche gli Enti ai quali sono stati poi demandati i servizi e i compiti di intervento, oltre a prevedere eventualmente e a revisionare il nostro sistema di fognature comunale. Questo prevede un intervento molto più ampio, perché già da anni sappiamo che ha bisogno di interventi, però direi che una situazione grave come l'ultima inondazione del 16 settembre mai era successa, perché vuol dire che le cose si stanno aggravando sempre di più e bisogna che prima o poi cominciamo a metterci mano, anche cominciare ad affrontare la questione, mica si deve risolvere dall'oggi al domani, ma programmarla in modo tale che venga risolta. Questa questione specifica dell'applicazione del Piano casa e degli ampliamenti che ci saranno prossimamente nelle case che dovranno essere fatte in base all'applicabilità di questa legge, è chiaro che ricadono anche su questo aspetto, che diventa uno dei vari aspetti di possibile contrasto e possibile difficoltà per l'Amministrazione comunale, perché se già siamo in difficoltà con la situazione attuale, credo che con un ulteriore ampliamento degli edifici e con un ulteriore aggravamento del nostro sistema fognario, il problema non possa che aggravarsi.

Io rappresento questo affinché venga valutato magari anche questo aspetto da parte dell'Amministrazione comunale, prima di adottare in via definitiva la delibera dell'applicazione del Piano casa, che si tenga presente di questo aspetto. Per l'altro, mi riservo di richiedere personalmente o insieme al mio partito o insieme a coloro che saranno disponibili, una convocazione del Consiglio sull'aspetto specifico, perché quello richiede un'analisi del tutto diversa e molto più articolata, perché bisognerà trovare insieme le soluzioni migliori per questa situazione.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Saluto anch'io il nuovo Segretario.

Non voglio entrare in polemica con la minoranza, però adesso parlo da cittadino che ha visto le cose negli ultimi 15 anni per lo meno. Ho guardato la cartina, la differenza che abbiamo fra il centro storico individuato dall'Assessore e il centro storico che avete individuato voi, a cui fate riferimento voi. Guardando la cartina...

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

E' l'attuale centro storico di Adria.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Se è l'attuale centro storico di Adria, io mi chiedo: come mai è stato fatto accanto a Palazzo Venezia, e parlo da cittadino, da quello che osservo, quell'obbrobrio di cemento? Come mai al posto della Cassa di Risparmio si farà, grazie alle vostre precedenti Amministrazioni, una palazzina che si sopraeleva rispetto a quello che c'è adesso? Forse sbaglierò, non sarò un tecnico, ma mi sembra che qui sia stato violato il centro storico in questi casi da voi. Allora adesso che c'è una legge regionale che ci permette di andare a fare degli interventi e noi garantiamo una parte specifica del centro storico, che è quella che stata violata da voi, non vedo perché voi dobbiate fare queste osservazioni. Mi sembra strano. Sbaglierò, non da tecnico, ma da libero cittadino ho visto queste cose e mi lasciano molto perplesso, ve lo dico chiaramente.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Anche noi di Italia dei Valori abbiamo discusso al nostro interno, ci siamo confrontati e abbiamo portato alcune nostre proposte all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione, anzi devo ringraziare anch'io della disponibilità che ha dimostrato l'Ufficio nei nostri confronti e l'Assessore. Ci siamo confrontati su alcune cose. Alcuni interventi nostri, che poi dirò, hanno trovato riscontro nella delibera che era stata preparata, su altre invece non abbiamo trovato una certa corrispondenza, e vorrei indicare quali. Anche noi abbiamo sottolineato il discorso dell'ampliamento che viene accordato alla persona

che vuole allargare il prefabbricato ed avevamo anche noi messo in evidenza il discorso, visti i gravissimi allagamenti che si sono verificati, dello smaltimento sia del sistema fognario che delle acque meteoriche. Secondo noi questo era un punto da tenere presente. Nel dibattere con i rappresentanti dell'Ufficio Tecnico, abbiamo capito che c'è un intendimento da parte dell'Ufficio Tecnico di verificare il discorso fognario e delle acque meteoriche quando si lavorerà per il Pat. Secondo noi andava anche in questa delibera posta attenzione.

Abbiamo visto che è stato introdotto il discorso dei diritti dei confinanti che anche noi avevamo precisato e avevamo precisato anche alcune cose riguardo, per esempio, al discorso delle barriere architettoniche, cioè della persona disabile che si fosse avvicinata all'Amministrazione per potersi allargare la casa, e quindi tenere conto anche dei problemi delle persone disabili per coinvolgere tecnici e professionisti che fossero in grado di dare risposte anche ad allargamenti di case in cui la persona che vi abita fosse portatrice di handicap.

A questo scopo preciso, voglio lanciare un'idea che potrebbe essere perseguita da questa Amministrazione e che è quella di avere uno Sportello per l'handicap. Uno mi potrebbe dire che c'è già e di fatti c'è ed è in capo all'ASL, ma è uno Sportello dell'handicap che dà risposte ai cittadini disabili per quanto riguarda i contributi che potrebbero acquisire dalla Regione o dalla Provincia, mentre non esiste uno Sportello per l'handicap riferito soprattutto al discorso della casa, quindi legato all'Ufficio Urbanistica. A nostro modo di vedere, potrebbe essere una cosa utile, anche perché se non siamo sensibili noi amministratori per primi al discorso di una città per tutti, è difficile che le persone fuori lo siano. Faccio presente che una persona disabile non potrebbe raggiungere l'Ufficio del Sindaco e il Sindaco è Sindaco anche dei disabili.

Quindi sono per pensare intanto che il Comune abolisca le barriere architettoniche, per poi passare ad altri interventi, ma è necessaria a nostro avviso la presenza di questo Ufficio, naturalmente affiancato all'Ufficio Urbanistico.

Per quanto riguarda invece il perimetro del centro storico, noi nella discussione che abbiamo fatto con i tecnici, ci siamo trovati d'accordo nell'interpretazione che è stata data dall'Ufficio e dall'Assessore nella perimetrazione. Naturalmente manteniamo un giudizio fortemente critico su una legge che secondo noi è una legge che è palesemente debole, perché è priva di uno strumento normativo che non è molto approfondito in molti aspetti e quindi auspichiamo che il Comune, che deve fare applicare questa legge regionale, lo faccia con molta attenzione e, nel rendere applicativa la delibera, possa eventualmente esplicitare e chiarire meglio determinate norme. Poi bisognerebbe dare molta più pubblicità a questa legge regionale, è una legge regionale che secondo noi non avrà dei risvolti, cioè non ci saranno tante persone che andranno ad applicarla, anche perché è priva di contributi e quindi tantissima gente chiede per esempio se ci sono contributi per potere costruire, ma è una legge che non ha contributi economici per gli interventi.

Mi auspico, come ho avuto modo di confrontarmi nell'Ufficio Urbanistica, di potere ancora confrontarci su alcuni temi importanti per migliorare la qualità della vita della nostra città, perché la nostra città possa essere una città per tutti ed anche una città in cui si lavori per abbattere le barriere architettoniche.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Siccome il Presidente ha detto che l'Assessore competente risponderà a tutto, ho visto alcune cose alle quali vorrei desse risposta. E' in questa logica che faccio il mio secondo intervento e poi vorrei rispondere anche al consigliere Busson. Non voglio fare quello che sa un po' di tutto in materia urbanistica e insegnare agli altri, ognuno deve avere le proprie idee, giustamente. Mi pare che il Consigliere, correggimi se sbaglio, abbia detto che l'intervento Sarti è un qualcosa di vergognoso per la città, mi pare, a grandi linee. Vorrei solo precisare due cose, per correttezza di informazione: quella, come altre, sono aree progetto, nelle quali l'intervento viene fatto di volta in volta su un'indicazione precisa, su un progetto preciso, che non ha niente a che fare con quelle che sono le normative riferite a centri storici ed altre cose, ma è un'area progetto, viene pensata, pensata bene, pensata male. Posso essere d'accordo che è

un obbrobrio attaccato a Palazzo Venezia o posso non essere d'accordo, ma è stata un'area progetto approvata dal Consiglio comunale ed è stata completata. Il paradosso in tutto quello che si evidenzia da ciò che il Consigliere ha detto, è che alla fine, alla luce di quello che andiamo ad approvare stasera, essendo un fabbricato stralciato dal centro storico e stralciato dai gradi di protezione, brutto, orrendo, come può essere, avrà la possibilità di essere ampliato di un 20%. E qui mi fermo, ognuno faccia le sue considerazioni.

All'Assessore vorrei ricordare e vorrei completare il mio intervento chiedendo quale posizione o quale valore o come intende rapportarsi ad un atto deliberativo della Giunta precedente e precisamente il 62 dell'8 luglio 2008, che è una delibera a mio avviso molto importante, di un rapporto di collaborazione ai fini di ricerca col Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università degli Studi di Padova. Questa in approvazione di una legge regionale che favoriva l'iniziativa e gli interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile. E' una delibera, a mio avviso, importante, perché la legge regionale prevedeva una serie di incentivi, uno di competenza della Regione ed uno di competenza comunale, che consentiva scomputo di volumi tecnici e strutturali con apposite modifiche del regolamento edilizio. Questo permetteva di potere consentire ai Comuni di provvedere a scomputo (spessori delle murature e di altri volumi tecnici) per i nuovi fabbricati costruiti con certe prerogative ed è stata fatta, quindi, una delibera, è stato creato un rapporto di collaborazione col Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università degli Studi di Padova sulla base di procedure cosiddette Itaca. Vorrei sentire il parere e la posizione dell'Assessore e quindi dell'Amministrazione comunale nel perseguire questa importante delibera, che va secondo me ad affiancare in maniera positiva i dettami della legge 14, garantendo alle nuove costruzioni di potere avere delle modalità di incentivazione degli interventi.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Capisco, il consigliere Fantinati è un tecnico, io non lo sono. Certo mi deve spiegare se è stata fatta uguale procedura per il discorso della Cassa di Risparmio lungo il Corso, perché è proprio nel centro storico, individuato dalla zona verde e non capisco come si sia potuta fare un'area di progetto, come dice lui, lì. Non credo che sia stato lo stesso iter. Se c'è stato lo stesso iter, è ancora più grave, secondo me. Mi sembra una forzatura, alla luce del fatto che non esisteva questa legge regionale, tra l'altro, quando è stato fatto tutto questo ambaradan, diciamo così.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Busson, credo che il nostro intendimento debba essere chiaro ed è stato quello, e l'abbiamo fatto, di analizzare la situazione e cercare di fare delle proposte intelligenti. Non voglio entrare nel merito se ieri può o non può essere stato fatto un qualche cosa che può piacere e non piacere, noi siamo qua oggi per valutare quello che dovremmo o che vorremmo fare ad Adria domani. Il nostro intendimento è proprio quello di allargare, questo era il senso, la zona del centro storico evidentemente anche per evitare che ci possano essere altre situazioni di questo genere. Non ci dobbiamo scandalizzare. Quando uno lavora può anche sbagliare. Io non so se abbiamo sbagliato o no, può essere successo, non lo so. Ma per evitare di farlo anche domani, allarghiamo il centro storico, questo era il senso, quindi andiamo nella tua direzione, voglio dire.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Ho visionato il Piano casa e innanzitutto faccio i miei complimenti sia all'Assessore che anche agli Uffici competenti che l'hanno preparato. Avevo una domanda in merito alle frazioni. So che dovrà venire applicato lo stesso regolamento, che praticamente è nei gradi di protezione, per quanto riguarda i centri storici individuati nelle frazioni, se non vado errato, con una legge del 2000, una legge regionale. Visto e considerato che poi non abbiamo fabbricati di così grande interesse storico nelle frazioni, mi chiedevo se non fosse il caso, sempre per il discorso di dare possibilità a più persone o anche

nell'ambito del lavoro per avere più possibilità lavorative, di allargare non solamente al grado di protezione 4 e 5, ma bensì anche al 3, solamente nelle frazioni.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Direi di dare la parola all'Assessore per le risposte tecniche ed anche per la replica agli interventi e dopo eventualmente ridare la parola ai Capigruppo per una dichiarazione di voto veloce.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Cerco di essere breve perché preferirei che avesse la parola il geom. Martini, che conosce il territorio di Adria meglio di me sicuramente, è più tecnico, più qualificato.

Non ho nessuna intenzione di fare polemiche. Tutto sommato questa legge del Piano casa non è che mi entusiasmi, non è che mi trovi un fautore di chissà quale normativa e legge, ma me la trovo, questo è il brodo e questo va bevuto, in sostanza. E' una legge eccezionale e come tutte le leggi eccezionali hanno un termine, un inizio ed una fine. Normalmente le leggi eccezionali sono se non devastanti, comunque controcorrente, sono leggi che vanno contro i principi guida ordinari. Ciò che va contro il principio guida ordinario normalmente non è una cosa buona. Questo è. Abbiamo cercato di renderla più idonea possibile, abbiamo dato la massima attenzione cercando di far partorire una piccolissima normativa per il Comune di Adria che fosse la meno dispendiosa, la più facile applicabile e che desse meno possibilità di contenzioso. Per fare ciò abbiamo atteso i termini ultimi della valenza, perché questa legge aveva vari termini prima di entrare in vigore. Siccome con la normativa ci vivo anch'io da tanti anni e siamo tutti oberati, (in sostanza abbiamo un corpo normativo in Italia che è una cosa devastante, ogni settimana vengono fuori leggi su leggi, ormai viaggiamo solo con le banche dati, banche dati in dischetto con collegamento e impazziamo nonostante tutto), allora per cercare di renderla più fluida e per non ubriacare le persone, abbiamo detto: arriviamo al termine più o meno ultimo e poi la partoriamo. Nonostante ciò, nell'arco di due settimane mi pare siano uscite tre circolari. Quella che aspettavamo da circa due mesi, perché c'era un limite massimo, ma si sperava che uscisse un po' prima del limite massimo, in realtà è uscita oltre il termine massimo e nell'arco di 2 settimane sono venute fuori tre circolari. Alla fine non potevamo più aspettare e abbiamo dovuto toglierle e pubblicarle sul sito internet.

Un'altra cosa ancora: quando parlate di Piano casa con la gente cercate, se è possibile, di promuoverla e pubblicizzarla, facendo notare che è sul sito internet del Comune, Settore Territorio e Pianificazione, Sportello Unico Edilizia, là trovate tutto; da domani in poi troverete anche quella famosa planimetria che adesso avete visto, che non abbiamo inserito dentro per aspettare l'approvazione, ma tutto il resto, tutte le circolari possibili e immaginabili... a livello regionale se volete trovare un corpo normativo fatto in un'unica cartella, la trovate sul Comune di Adria.

Questo Assessorato lavorerà nella speranza di lavorare per obiettivi, cioè lo sforzo che sarà fatto, mio e dell'Ufficio e fintanto che sarò ai vertici di questo Ufficio, sarà quello di lavorare e di partorire una normativa semplice, applicabile, che non debba essere che il tecnico o l'utente...

[audiocassetta n. 2 - lato A]

...per quanto riguarda i centri storici o quello che secondo qualcuno è stato un vero e proprio saccheggio dalla fine degli anni '60 in poi, evito di farlo, anche se comunque prima di essere Assessore, ero anch'io utente cittadino e mi rivolgevo a questo Ufficio, a volte anche con dei problemi discreti, notevoli, nel rivolgermi a questo Ufficio dove adesso mi trovo, in sostanza. I problemi fino ad oggi sono stati parecchi, perché se voi passate per Corso Mazzini, vedete praticamente un olocausto, cioè i palazzi che trovate lungo la via sono palazzi degli anni '60, quanto di peggio potesse partorire, secondo me, un tecnico adriese. Dopo ce ne sono tanti altri. Con questo non voglio dire niente. Certo è che anche a Canareggio forse poteva essere fatto qualcosa di più apprezzabile, lungo la sponda del canale. E' fatto, punto e basta. Mi ripeto, lo davo per scontato, ma forse era giusto dirlo, abbiamo ritenuto di dare la possibilità di operare al quarto e quinto grado per potere rendere fruibili alcuni immobili che diversamente

potrebbero non esserlo più. Attenzione, come ho detto all'incontro che abbiamo fatto al ridotto del Teatro, se a volte non si lascia fare qualche piccolo intervento di adeguamento, capita che l'immobile venga chiuso e successivamente capita la grossa società che con un bel piano di recupero ti stravolge l'assetto urbanistico. Questo bisogna tenerlo presente, perché si può fare tutto in Italia, in Italia si fa tutto, basta volere; se non si può fare perché la legge non te lo permette, trovi il tecnico. Allora, onde sperare di limitare questa circostanza, abbiamo ritenuto di dare questa possibilità, visto che ad Adria si è fatto un uso abbastanza pesante, a mio avviso, del piano di recupero, quel piano di recupero che dovrebbe essere soggetto a determinati limiti o indici, in realtà a volte magari sbagliando o avendo le idee un po' confuse, si è un po' usciti da quelli che potevano essere a mio avviso i limiti.

Il discorso dello scambio che prima abbiamo detto, delle indicazioni che le due minoranze hanno fornito, sicuramente ci abitueremo a lavorare in questa maniera, in sintonia. Per me è stato un discreto lavoro, perché tutto sommato i tecnici dei due partiti sono venuti nell'ufficio, si sono messi comodi, hanno avuto il tempo di parlare e secondo me questo è estremamente proficuo, perché quando esce una normativa ci vuole un tempo di collaudo; durante il collaudo si vedono i punti in cui deve essere smussata la legge. Più i tecnici partecipano a questa consultazione... ce ne sono dieci? Buttano avanti dieci idee e su dieci idee ne verranno accolte due o tre o anche una, però magari quella ti permette di ridurla e di migliorarla, e di accelerare i tempi per l'esecuzione di questa normativa. Col tempo sicuramente andremo avanti su questo passo, in maniera sempre più repentina, in maniera tale che da adesso in poi si possa creare un circolo virtuoso di confronto e si possa perseverare in questo indirizzo.

Piano Itaca: il consigliere Fantinati ha parlato di quello che è denominato Piano Itaca, che è interessantissimo, ma è tutta un'altra cosa rispetto al Piano Casa, sono due cose completamente differenti. È il futuro dell'urbanistica applicato ormai all'immediato, che è già presente. Il Consigliere sicuramente sa già che l'architetto Callegari a suo tempo fu artefice di un'iniziativa con l'Università di Padova e con questi tre ingegneri dell'Università di Padova fece un contratto per cercare di meglio potere applicare la normativa regionale denominata Piano Itaca sulla sostenibilità delle costruzioni ad Adria. Quindi si è cercato di fare un vestito per Adria. Ci stiamo già lavorando e probabilmente prima di quello che voi pensate avrete sul tavolo sicuramente tutto il corso normativo applicato su Adria, lì ci sarà un altro bel confronto e verranno buone tutte le idee che avete fornito all'Ufficio l'altro ieri, perché non verrà buttato niente.

Per quanto riguarda - e forse è meglio che parli il geometra, che è più tecnico e meglio informato di me - le Canossiane, è stato oggetto di un piano di recupero buono, pesante, e per potere operare sulle Canossiane, siccome è un piano di recupero ancora vigente, bisogna assolutamente passare per il Consiglio comunale, per qualsiasi cosa si vada ad operare. Il titolare dei diritti sulle Canossiane non potrà ampliare se non passando per il Consiglio comunale e qui dovrete esprimervi tutti voi, dando il vostro parere positivo o negativo.

Per quanto riguarda lo scolo delle fognature per Adria, quello è un problema pesantissimo, forse ancora più pesante di questa normativa, Piano Casa, che molto probabilmente avrà una valenza mediocre, non sarà poi così utilizzato come in realtà pensiamo, come ha detto anche la consigliere Barzan, sicuramente non avrà poi questo gran effetto, come si reputa possa avere. Finora da me sono venute due persone sabato scorso a chiedermi informazioni, finito; ne arriverà qualche altra, ma non credo che avrà un effetto così importante questo benedetto Piano casa, che porta più via tempo; magari avremmo altre cose da parlare più interessanti per Adria che non questo progetto.

Altre cose al momento non me ne vengono. Adesso passo la parola al geometra, che gentilmente, senza fiatare, si è offerto di venire in Consiglio comunale stasera, quando poteva starsene a casa. Eventualmente è a disposizione di alcuni chiarimenti.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che c'è il geom. Martini, lo ringraziamo della sua disponibilità. Gli darei la parola per eventuali integrazioni alle richieste e domande che sono pervenute. Dopo il geom.

Martini, direi, se siete d'accordo, di dare la parola per dichiarazione di voto e così può intervenire anche il Capogruppo del PdL, Ceccarello.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Volevo solo chiedere un'informazione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ha una domanda prima che intervenga Martini?

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Volevo sapere, non ho capito bene gli oneri di urbanizzazione come sono messi sul discorso del Piano casa Sono ridotti? Si paga di più o si paga di meno? Questo volevo capire, perché è molto importante, le aspettative delle persone ci sono, specialmente nelle frazioni c'è qualche aspettativa di andare avanti su questo caso.

Geom. GIULIANO MARTINI

Rispondo subito a questa cosa. Sul Piano casa, per la prima casa di abitazione gli oneri sono ridotti al 40%, c'è una riduzione al 40% per la prima casa. Per quella che non è la prima casa si pagano gli oneri normalmente, sia in centro che nelle frazioni. Oltre tutto, per i disabili, chi ha un disabile in casa, praticamente il costo è zero, cento per cento di riduzione.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Così va nelle aspettative della consigliera Barzan. Il geometra ha detto che gli oneri di urbanizzazione per un disabile che si ha in casa sono zero, nulli.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non ho parlato di oneri.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Hai parlato di barriere architettoniche. Comunque è una bella aspettativa, se uno in casa ha un problema di handicap, non dovere pagare gli oneri.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Direi di lasciare la parola al geom. Martini, che aveva iniziato ad integrare e a rispondere.

Geom. GIULIANO MARTINI

Ormai ha risposto a tutto l'Assessore. L'unica cosa che è rimasta da definire è questo benedetto centro storico, che come Ufficio noi abbiamo individuato in quel foglio che prima era lì per terra, colorato di verde, e che secondo l'Ufficio è quello che fa riferimento al Decreto Ministeriale 1444, è proprio definito negli atti di pianificazione territoriale, logicamente non quelli di oggi, perché quelli di oggi sono stati fatti a seguito della legge regionale 80 dell'80, ma del vecchio Piano Regolatore, che individuava esattamente quella porzione di territorio come centro storico.

Questa la devo dire, perché anche se magari può sembrare politica, il mio amico Fantinati un po' si contraddice, poiché dice che l'intervento nel centro storico è da considerarsi illegittimo, poi però dice che era pronto ad accettare il grado di protezione 5A. Allora è illegittimo o si può fare qualcosa? Solo per difendere l'Ufficio ho detto questo, perché l'Ufficio è stata la parte...

Per quanto riguarda le frazioni, queste fanno esattamente parte del resto del centro storico, non comprese nella zona verde. Vanno fatti salvi i gradi di protezione GP1, GP2 e GP3, per il resto si può intervenire perché sono i centri storici definiti dalla legge regionale 80 dell'80, chiarito ormai mille volte con i funzionari della Regione.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

Geom. GIULIANO MARTINI

Non ce ne sono, perché il Piano casa, se andiamo a vedere, prende in considerazione anche i gradi di protezione. Per il resto mi sembra che abbia già risposto l'Assessore.

I parcheggi è logico, c'è una legge dello Stato, la legge Tugnoli, che stabilisce che se uno amplia la casa, deve ampliare anche lo spazio riservato alle vetture, non possiamo andare in deroga a queste cose, non è prevista dalla legge una deroga a queste cose. Già la legge prevede, se c'è carenza di opere di urbanizzazione, che bisogna realizzarle, ma noi non andiamo contro la legge, l'abbiamo solo adottata, basta.

Abbiamo cercato di eliminare anche quel piccolo problema che c'era con i confini per salvaguardare, giustamente, chi ha fatto degli investimenti, mi sembra che sia stata fatta una buona cosa. Credo non ci sia altro da dire.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Chiedo se c'è qualche intervento per dichiarazione di voto, se qualcuno vuole intervenire, altrimenti mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Non per dichiarazione di voto, perché è abbastanza problematico, nel senso che, per esempio, abbiamo assistito ad una proposta del consigliere Santarato che dice di allargare addirittura. Capisco la scelta e la necessità di economizzare i lavori di questa sera, ma non credo che la Presidenza possa decidere adesso di andare in dichiarazione di voto e basta. Sono state poste delle questioni, delle questioni che sono ancora fra virgolette aperte, nel senso che Santarato, ma anche Tescaroli, hanno posto tutta un'altra serie di questioni.

Prima di passare alla dichiarazione di voto, che se è affrettata rischia magari di non essere ponderata e per la maggioranza di non avere ulteriori sostegni o giudizi più negativi di quelli che possono essere, credo che il Piano casa sia una cosa importante e vale la pena discuterlo. Voglio dire solo una cosa e invito tutti a riflettere, che qui non c'è chi vuole difendere o vuole un centro storico largo e chi invece vuol permettere che si intervenga sulle zone. Sono uno che ho frequentato, a dire la verità purtroppo più in gioventù che adesso, quartieri come Canareggio etc., che sono degradati e c'è necessità di intervenire; però questa è una legge che non è una legge di programmazione urbanistica, è una legge possiamo dire economica. Sono molto d'accordo con quello che dice l'assessore Maltarello da questo punto di vista. Qui questa sera, ed è questo il grave e questo è il rischio di illegittimità che noi poniamo, l'ha detto già il consigliere Fantinati, si vuole utilizzare lo strumento Piano casa, che è una norma emergenziale per cercare di movimentare uno dei comparti fondamentali dell'economia, che è il settore edilizio, incrementandolo, e da questo punto di vista, indipendentemente dal voto che i Consiglieri regionali del Partito Democratico, del centro sinistra hanno dato, che è un voto di astensione... credo che sia stato un generoso tentativo quello che è stato fatto dall'assessore Marangon in particolare e anche l'assessore Marangon dà il giudizio che ne dà lei, che purtroppo, nonostante i grandi sforzi, la crisi è talmente profonda e grave che questo Piano casa non sta muovendo niente. Qui il problema è che si vuole passare una legge che non è di programmazione urbanistica, come una variante urbanistica strisciante. Questo è il problema e non tanto... perché io sarei molto contento che determinate abitazioni di Canareggio potessero avere ampliamenti etc., però è la caratteristica morfologica. Non so, forse abbiamo fonti normative diverse tra noi e il geom. Martini, ma abbiamo sentito l'architetto Fabbris, che credo sia uno degli eminenti scrittori di questa legge, ad un convegno non più di qualche giorno fa ed era dello stesso parere per quanto riguarda i centri storici, che sono quelli definiti nelle dimensioni e nelle strutturazioni che noi abbiamo detto.

Poi, proprio perché abbiamo fatto un lavoro davvero importante, se andate a vedere gli atti regionali, il fatto che siano stati stralciati i centri storici così come sono definiti anche nella circolare, che ha già letto o Caterina o Luciano, questo è evidente, nel

senso che la preoccupazione nostra - e invitiamo tutti i colleghi anche all'autotutela - è di non assumersi delle responsabilità di fare qualcosa che va oltre le compatibilità che ci vengono consentite dalla normativa. Questo è quello che innanzitutto a noi premeva dire.

Un'altra considerazione. Quando prima siamo intervenuti, abbiamo rimarcato la positività delle disponibilità dell'assessore Scarda e Maltarello come quasi dei casi eccezionali, e mi rivolgo in particolare al Segretario Comunale che è la prima volta che ci ascolta. Credo che questa cosa debba diventare normale. La dialettica maggioranza ed opposizione vuole che ci si parli e che ci si confronti, credo che questa sia una norma basilare e che anche impariamo ad ascoltarci, questo è il problema, nella reciproca dignità. Quindi se c'è lo spazio, che la maggioranza verifichi se c'è la possibilità di introdurre alcune norme, che credo siano palesemente condivise, (ho visto l'interrogazione che ha fatto il consigliere Rondina sugli allagamenti), qualcosa che riguardi la questione della compatibilità con la tenuta delle fognature, cioè alcune norme che sono di salvaguardia per tutta la comunità, credo che sia un elemento davvero fondamentale.

Un'ultima considerazione: guardate che una delle cose per cui la nostra città è molto caratteristica nel Veneto, essenzialmente è perché tanti anni fa, come ha ricordato qualcuno, c'è stata l'istituzione dei piani di recupero. Sono d'accordo anch'io, avvocato Maltarello, che in certi anni, più o meno bui, c'è stata qualche mano di troppo che è stata messa nella città, anche qualche mano pubblica, e penso alla Pretura, ma se possiamo avere le riviere, se pensiamo al Corso... poi non avrei le certezze che ha Busson per quanto riguarda la Cassa di Risparmio. Da un punto di vista frontale, almeno io ho visto i prospetti, non è così obbrobriosa come in qualche modo l'ha dipinta. Il problema è questo, però io non ho la certezza, abbiamo ancora la cosa sulla carta, non sappiamo neanche se sarà realizzata e io non avrei quelle certezze giovanili che ha Busson e sarei più rispettoso dei pareri e delle argomentazioni che fanno anche gli altri. Quindi impararci ad ascoltare credo sia importante.

Chiedo alla maggioranza se c'è la possibilità di introdurre alcune norme, non tanto perché ci permettiate di dare un voto diverso da quello che abbiamo già definito, ma per dare una risposta alla città. Credo sia stato importante quello che avete accolto, nel senso che la norma "togli lavoro agli avvocati" credo sia stata una norma importante che la città sicuramente apprezzerà. Una norma che permetta di ridurre gli allagamenti almeno come segnale di sensibilità di fronte ad un problema che è drammaticamente scontante, credo sia altrettanto importante. Dall'altra, dobbiamo valutare il Piano casa come una legge che non è di pianificazione urbanistica ed assolutamente non dobbiamo usarla come una strumentazione che varia norme invece di tipo urbanistico. Sono d'accordo che si debba intervenire ed anche con maggiore duttilità rispetto alla normativa esistente per certi Piani di recupero; in epoche passate anche questo Consiglio comunale si è adoperato su questo, ma questa cosa è diversa dal Piano casa. Per cui io non dico vi faccio un appello, ma cerchiamo di ragionarci ancora proprio perché consegnamo alla città e a chi ne vuole usufruire un atto deliberativo che sia al riparo da rischi di ricorsi, da elementi di illegittimità che possono esserci.

Sfiderei l'Assessore o comunque anche qualche altro tecnico, se ci citasse qualche altro Comune che è intervenuto nei centri storici come si profila vuole intervenire il Comune di Adria.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Volevo sottolineare il fatto, l'ho detto prima, che l'argomento è molto interessante e molto partecipato, per cui non è che da parte mia ci sia il tentativo di... Era perché ci siamo impegnati di chiudere entro la mezzanotte, per cui avevo richiamato. Da parte ma non c'è nessuna difficoltà a continuare il dibattito, però faccio presente che entro la mezzanotte dobbiamo terminare.

Per fatto personale, visto che è stato citato, ha chiesto di intervenire il consigliere Busson.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Non mi sembra prima di essere stato irrispettoso, semmai mi scuso con la minoranza, ma non mi sembra di esserlo stato, mi sembra di avere fatto un discorso che rientra nella normale dialettica politica, prima di tutto.

Secondo, se parliamo di rispetto reciproco, io sono ancora in attesa di una risposta a questo punto sulla Cassa di Risparmio, perché mi è stato risposto della questione accanto a Palazzo Venezia con questo progetto che mi ha esposto Fantinati, ma sulla Cassa di Risparmio non ho ricevuto risposte. Quindi per rispetto reciproco, aspetto ancora questa risposta.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci saranno altre occasioni per ritornare sull'argomento, visto che l'urbanistica è un argomento scottante, ci saranno occasioni per ritornare sulla Cassa di Risparmio. A questo punto mi sembra che al di là di tutto l'Assessore - cerco di fare un po' di sintesi - abbia detto: sono state recepite alcune proposte della minoranza, mi sembra 3 o 4 punti, però c'è la disponibilità da parte dell'Assessore di tenere in dovuta considerazione tutti gli spunti che sono emersi, tutte le idee e le proposte che sono state date, anche perché abbiamo capito che il Piano casa è una legge che si va modificando di giorno in giorno con le circolari esplicative che nascono e che fioriscono. Quindi da questo punto di vista mi sembra che la disponibilità dell'Assessore sia massima nel recepire tutte le proposte che sono scaturite dall'opposizione.

Non se se l'Assessore vuole intervenire ancora...

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Credo ci siano altri Comuni che hanno operato nel nostro senso, ma forse meglio di me il geom. Martini lo sa, mi è stato detto che altri Comuni hanno operato lasciando alcuni gradi di protezione che possono essere utilizzati per edificare; non siamo l'unico, mi pare, o sbaglio?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

L'abbiamo sempre detto, è una scelta politica, è una scelta fatta, o abbandonavamo o la facevamo.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Troveremo altre forme per farci ascoltare.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A questo punto direi di passare al voto, perché abbiamo esaurito il dibattito. Metto in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, "Applicazione del Piano Casa di cui alla L.R. n. 14/08.07.2009". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. 13 favorevoli, contrari nessuno, astenuti 8. Approvato a maggioranza.